

# La Laguna di Orbetello

Ricordi ed osservazioni di un suo appassionato



Testo di MAURIZIO PELLACANI

Foto di LUCIANO PICCOLOTTI

Tra i territori di caccia italiani, che nel corso di quarant'anni ho avuto il piacere di frequentare durante il mio continuo "errabondare" alla ricerca di vere emozioni venatorie, sicuramente quello Toscano, ed in particolare le splendide zone della Laguna di Orbetello e del suo entroterra, è uno dei più belli.

Un po' mi considero anche io un cacciatore del posto, visto che da oltre trent'anni vi caccio: la Laguna è bella da mozzare il fiato con il Monte Argentario che sembra un gigante posto alla sua guardia. Albe e tramonti fantastici, mentre i venti di maestrale, scirocco, libeccio ma anche di tramontana, regnano incontrastati sul padule, dandogli quasi una voce che riecheggia simile al lamento umano. Sensazioni sempre nuove, che nonostante lo scempio praticato nel corso degli anni dall'uomo, la Laguna riesce sempre a darmi.

Il suo patrimonio oltre a quello vegetale, è dato dalla ricca fauna ittica (spigole, orate, cefali, anguille, ecc.) e da quella animale, in particolare palmipedi e trampolieri, che la frequenta in maniera massiccia. Anatre di tutti i tipi; germani, alzavole, fischioni, codoni, mestoloni, ecc., uniti a trampolieri come aironi, beccaccini, pavoncelle, gambettoni, pivieri, ecc., ed a specie protette come il fenicottero rosa ed il cavaliere d'Italia, costituiscono il patrimonio insostituibile del posto. Ricchezza anche economica per le attività degli abitanti di Orbetello e delle zone vicine, artigianato e cultura legati strettamente al mondo venatorio e della pesca, che non solo vanno conservati ma incentivati il più possibile.

In un mondo sempre più asettico, con principi spesso di arrivismo e potere, che falsamente e subdolamente irretiscono i giovani, si sente fortemente il bisogno di cose vere, legate alla cultura ed alla tradizione della nostra bella ed antica terra.

In questo contesto, si inserisce la "Laguna di Orbetello", con tutte le carte in regola, ma che ancora non sono state del tutto usate, per farla diventare uno dei posti più belli d'Italia e del mondo, dove antiche tradizioni, cultura, una natura unica, gastronomia, caccia e pesca, si sposano tra loro creando un ambiente assolutamente irripetibile.

Bisogna fare di tutto affinché questo si realizzi ed al più presto, poiché il tempo è nostro nemico, ed i danni causati e che si potrebbero causare al delicato equilibrio lagunare, potrebbero diventare irreversibili.

Al contrario una attenta e responsabile politica che tenga nel giusto conto le esigenze di coloro che hanno a cuore questo splendido luogo, la quale coinvolga Istituzioni, Regione, Provincia, Comune e quanti abbiano interesse a mantenerlo ed arricchirlo, cacciatori in testa, potrà permettere di conservarlo e mantenerlo non solo per noi, ma anche per le generazioni future.



Laguna di Orbetello: botte n. 3 (le bocchette)